

LE STRUTTURE GIOMI

Nuove forme di gestione e risultati nel Lazio

LA GIOMI RSA GESTISCE TRE RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI PER COMPLESSIVI 188 POSTI LETTO CHE OPERANO A CIVITAVECCHIA, IN PROVINCIA DI ROMA, NELLA CITTÀ DI VITERBO E NELLA SUA PROVINCIA A RONCIGLIONE. LA GIOMI SPA, UNO DEI GRUPPI LEADER NEL CAMPO DELL'OSPEDALITÀ PRIVATA PRESENTE NEL PANORAMA NAZIONALE DA OLTRE CINQUANT'ANNI E CHE OGGI GESTISCE 5 GRANDI OSPEDALI ED OLTRE 30 CASE DI CURA PARTECIPATE, NEL 2000 HA DECISO DI REALIZZARE STRUTTURE DEDICATE ALL'ASSISTENZA AGLI ANZIANI NEL LAZIO.

L'APPROCCIO inizialmente marginale, rispetto alle grandi strutture di ortopedia e riabilitazione che costituiscono ancora l'attività prevalente del gruppo, si è trasformato in un'attività qualificata ed in continua espansione tanto da raggiungere una dimensione che per qualità e quantità costituisce una presenza strategica nel Lazio determinando la costituzione di una società, la Giomi Rsa, dedicata esclusivamente all'assistenza agli anziani e, pertanto, alla gestione di Residenze Sanitarie Assistenziali. Il know how cinquantennale ha consentito un inserimento immediato nel campo che ha reso possibile l'innovazione delle metodologie di approccio all'anziano e la sperimentazione di nuove forme di gestione miste.

LE TRE STRUTTURE NEL TERRITORIO

RSA - Casa di Cura Madonna del Rosario Srl Civitavecchia

E' posta al centro di Civitavecchia in Via Buonarroti 81. E' una struttura di 60 posti letto, tutti ad alto livello assistenziale. E' dotata di un ampio giardino attrezzato, con area attrezzata alla coltivazione di un piccolo orto, dove i residenti si recano per svolgere tutte le attività di socializzazione e di ricreazione, nonché di terapia occupazionale. La Rsa, oltre alla sua funzione primaria di tipo sanitario, svolge nel tessuto cittadino una serie di attività sociali quali: concorso d'arte aperto alle scuole cittadine, organizzazione eventi musicali e convegni sui temi attuali;

RSA - Residenza Cimina Srl

E' l'ultima struttura in ordine di tempo attivata nel campo delle RSA. Ha 68 posti letto posti all'interno di un edificio edificato per lo scopo con standard qualitativi del massimo livello anche per la qualità dei materiali impiegati, per le soluzioni architettoniche, per la funzionalità degli ambienti. Ha 36 stanze (29 da 2 letti, 4 da un letto, 2 da 3 letti) tutte dotate di bagno in camera e postazione TV. Ampio parco attrezzato per le attività occupazionali

esterne, palestra, sala mensa, solarium, Ha iniziato ad operare nel dicembre 2004 e già dall'aprile 2005 ha raggiunto la piena occupazione dei posti letto. E' garantita l'assistenza sanitaria qualificata 24 ore su 24.

RSA - Giovanni XXIII Spa di Viterbo

E' stata costituita nel 2002 fra l'omonimo Centro Geriatrico, antica istituzione di beneficenza fondata nel 1644 con la prima donazione effettuata da Madama Girolama della Dovizia e dal 1960 diventata IPAB (Istituto per l'assistenza e beneficenza) e la Giomi Rsa. Si tratta di una esperienza di Rsa in forma di società mista (pubblico 51% - privato 49%) unica nel Lazio e rara in Italia che è stata resa possibile grazie ad una innovativa intuizione del Presidente e del Cda dell'IPAB Giovanni XXIII. Costituisce un'esperienza





pilota che ha dato vita, nel contesto di un complesso che ospita complessivamente 200 anziani, ad una società per la gestione della Rsa Giovanni XXIII che costituisce il volano per una serie di servizi che ne fanno un centro di assoluta eccellenza nel panorama nazionale.

La Rsa Giovanni XXIII ha iniziato ad operare come Residenza Sanitaria Assistenziale dall'aprile 2003, ospita 60 anziani che necessitano di alta e media assistenza. La Rsa ha trovato collocazione nel vecchio edificio che ospitava il Centro Geriatrico dotato di ampi ed assolati spazi con un panorama che spazia sul parco secolare di oltre 10 ettari.

L'edificio è stato oggetto di una consistente ristrutturazione che ha interessato la struttura e gli arredi: ogni piano è di colore diverso e gli arredi sono stati completamente rinnovati.

La Rsa Giovanni XXIII è una struttura unica per Viterbo che può contare su di un edificio perfettamente attrezzato in grado di ospitare 100 anziani in Rsa, su di un reparto destinato al ricovero sociale che ospita 90 persone, 30 mini alloggi per anziani autosufficienti, su di una sala convegni per 150 persone, su di un nuovo edificio in corso di completamento per ulteriori 40 posti letto, su di un parcheggio

sovradimensionato che agevola le visite ai parenti ed agli amici degli anziani, il tutto nel contesto urbano viterbese.

Una struttura completa che consente di dare risposte alle diverse condizioni degli anziani ed integra, innovandolo, il tradizionale concetto di assistenza del preesistente Centro Geriatrico e consente di accogliere anziani ospiti autosufficienti, parzialmente e non.

E' in corso la realizzazione di un asilo nido per i figli dei dipendenti, unico in provincia, che contribuirà a rendere più serena la prestazione lavorativa delle lavoratrici madri.

La struttura ha avuto sempre piena occupazione (il 98% dei posti disponibili) e ha messo in essere esperienze pilota sia nel campo della ricerca scientifica, sia nel campo dell'organizzazione dei corsi ECM, sia nel campo della terapia occupazionale culminate nella realizzazione di uno spazio esterno di oltre 2000 mq denominato La fattoria, nell'ambito del terreno destinato ad azienda agricola, dedicato alla pet therapy. Tale struttura ha lo scopo di ricreare all'interno del complesso socio-sanitario un habitat naturale per animali da fattoria (asini, pony, oche, galline, maialini, capre ed agnelli, papere), così da favorire il contatto giornaliero fra questi e gli anziani

ospiti dell'istituto. L'obiettivo raggiunto è stato quello di rendere partecipi gli anziani di una attività che si riallaccia a molte esperienze giovanili o che, comunque, è legata alla cultura della terra ed al senso di appartenenza al nostro territorio.

L'ASL di Viterbo ha dato parere favorevole all'ampliamento da 60 a 100 posti della struttura. La Rsa Giovanni XXIII e la Residenza Cimina partecipano all'interessante sperimentazione messa in essere dall'Asl di Viterbo Servizio AVPS denominata acquisto pacchetto ASL che prevede a fronte di lievi maggiorazioni delle rette a copertura dei maggiori costi, la fornitura a carico della RSA dei presidi, dei farmaci, la presenza del medico nelle 24 ore, la diagnostica cardiologica, radiologica e di laboratorio che garantisce la tempestività degli interventi alleggerendo i compiti delle strutture pubbliche.

L'ASL di Viterbo garantisce, inoltre, un servizio odontoiatrico denominato protesi sociale ed oculistica sociale che garantisce l'intervento gratuito a favore degli anziani.

Risultati sul piano della metodologia

Il diagramma di flusso inerente la procedura "valutazione multidimensionale all'ingresso e periodica dell'ospite e modalità di trasmissione delle informazioni a tutti gli operatori", evidenzia l'approccio organizzativo metodologico da noi percorso. Lo scopo è quello di coniugare la ricerca dell'appropriatezza clinica con quella dell'appropriatezza organizzativa e sancire l'irrinunciabilità all'approccio globale (approccio inteso alla partecipazione del personale tutto, per condivisione delle responsabilità) al paziente complesso quale è l'anziano. A tale proposito si utilizza lo strumento di valutazione multidimensionale dell'anziano in RSA per identificare e descrivere (o predire), la natura e l'entità dei problemi di salute di natura fisica, psichica, sociale e funzionale. Tale approccio crea una utile sinergia fra tutte le figure che operano all'interno della RSA, in modo che nessuno sia e si senta estraneo al progetto che coinvolge ogni singolo ospite. E' importante rilevare che la prima valutazione multidimensionale dell'ospite richiede un tempo non inferiore a 30 gior-

ni. Irrinunciabile è pertanto un programma di formazione continua del personale che si evolva e si trasformi nel tempo. Tale gestione è ovviamente collocata in un sistema di percorso di qualità dell'assistenza.

Ad oggi sono stati raggiunti anche i seguenti risultati:

- l'aver fornito al personale una coscienza geriatrica (chi siamo, chi è l'anziano, quale il contesto lavorativo, quale l'obiettivo della sanità per questa nostra popolazione anziana composta da pazienti non autonomi cronici non solo per le patologie organiche ma anche per il disagio emotivo e comportamentale che li caratterizza);
- la progressiva professionalizzazione degli operatori, cioè il qualificarli come personale geriatrico attraverso eventi formativi residenziali.

A tale strumento di valutazione del paziente anziano (finalizzato all'individuazione del piano di intervento socio-sanitario individuale), si affiancano tutte le modulistiche elaborate dal management socio sanitario necessarie a documentare il lavoro quotidiano esercitato da ogni figura professionale (quello che nella dizione comune si direbbe la cartella clinica integrata):

- la cartella medica e la cartella infermieristica (con i diversi moduli relativi all'attività infermieristica); cartelle di



valutazione dei terapisti occupazionali e dei fisioterapisti. scheda di monitoraggio a cura degli OTA.

Precisi protocolli governano inoltre:

- la routine quotidiana del personale infermieristico e OTA, dinamicamente ottimizzata per centrare i momenti di comunicazione interdisciplinari;
- le dinamiche del turno;
- gli approvvigionamenti (check list

medicheria);

- le tecniche di movimentazione manuale dei carichi (legislazione e documentazione, pubblicazione di un corso effettuato dai nostri fisioterapisti);

Quanto sopra dimostra lo sforzo di elaborazione continua reso possibile attraverso il confronto fra le diverse esperienze.

La Giomi ha messo, infatti, a disposizione delle tre strutture, oltre che il proprio know-how cinquantennale nel campo della gestione sanitaria, la sua esperienza nel campo della riabilitazione esercitata nell'ambito delle sue strutture ortopediche: ICOT, Codivilla e Putti di Cortina, IFCA e Santa Chiara di Firenze, Istituti Ortopedici di Reggio Calabria e Messina, etc.

La Giomi ha messo in essere anche una informatizzazione dedicata alle strutture sanitarie finalizzata agli aspetti di ricerca, allo scambio di esperienze e casi clinici, alle elaborazioni statistiche e soprattutto alla possibilità di utilizzare protocolli comuni nella prassi sanitaria frutto del confronto continuo fra le diverse strutture. E' in rete la cartella sanitarie e infermieristica che, salvaguardando la privacy, estrapola le prassi terapeutiche rendendone possibile il confronto in caso di casi clinici analoghi.

